

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre, in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero affrettato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli consegnati ed avuti in
termini pagati con 12 la linea
Aveva in quarta pagina con 8
la linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero affrettato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusca

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusca

IL FRIULI

AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI

Il nostro periodico è entrato nel terzo anno di vita, forte di quell'appoggio che la parte veramente liberale di tutta la nostra vasta Provincia è andata mano mano accordandogli. Sarto senza millanterie e troppo larghe e facili promesse, ha però dimostrato che senza i raggi di una bassa politica di speculazione, si può vivere ancor fortemente, quando sulla propria bandiera sta il motto: la verità sempre, senza reticenze, senza sottintesi, senza paura.

Fedele a quel programma liberale che diede alla Nazione le migliori riforme politiche ed economiche, il **Friuli** continuerà senza altre preconcette, anche per l'avvenire a sostenere i legittimi desideri della vera democrazia friulana. Dopo due soli anni di vita il **FRIULI** seppe acquistare il posto di giornale il più diffuso della nostra Provincia, ed è questa, prova ben sufficiente a dimostrare che esso gode l'appoggio e la stima dei più, e si è uno che l'altra mai verranno a mancarci.

Quando a ciò poi si aggiunge che il **Friuli** è il periodico più a buon mercato che si pubblichi nella nostra Regione, avrai certezza che ai vecchi abbonati, un numero ben considerevole di nuovi sarà per apportarvi il nuovo anno 1885.

Come abbiamo annunciato, verrà spedito a tutti i soci il magnifico Calendario da gabinetto, rappresentante il disegno del

MONUMENTO DA ERIGERSI NELLA NOSTRA CITTÀ A GIUSEPPE GARIBOLDI

Desiderosi poi di cattivarvi sempre più le simpatie dei nostri abbonati, abbiamo stabilito, dietro accordi presi colla Direzione della

SCENA ILLUSTRATA

di offrir loro in premio anche questa splendida pubblicazione quindicinale, riccamente illustrata, la più grandiosa per formato, la più elegante che si pubblichi in Italia e che costa L. 25 annua. Tutti gli abbonati indistintamente potranno fruire di questo premio, inviando alla Direzione della **Scena Illustrata** (Via S. Egidio, 18, Firenze) L. 1 per trimestre nel Regno e L. 1.50 per l'estero in vaglia o francobolli unitamente alla fascia del nostro giornale, portando il rispettivo indirizzo. E ciò basterà per riceverla regolarmente e franca di porto.

La **Scena Illustrata**, che occupa il primo posto fra tutte le pubblicazioni congeneri, è edita in *elevari*, su carta di lusso *rosa pallida satinée* e reca brillantissimi articoli, redatti da valenti scrittori, sulla musica, sulla drammatica, ecc., bozzetti, novelle, corrispondenze dall'Italia e dall'estero, bizzarrie, profili biografici, riflettenti la vita intima di artisti, musicisti e comediografi celebri, aneddoti, novità e curiosità musicali, avventure storiche pittoresche, spacciate a premio ecc. Riassume poi tutto il movimento musicale drammatico della quindicina, spazia i principali concorsi per maestri di musica e passa in rassegna tutte le più importanti novità sceniche del giorno, pubblicando in ogni numero finissime incisioni, rappresentanti vedute e bozzetti, di scene, ritratti di maestri, drammaturghi, artisti celebri contemporanei ecc. E in una parola l'eco e lo specchio della vita artistica in tutte le sue svariate manifestazioni.

Lungi dal fare pompose, quanto soverchie promesse di inneggiamenti e di riforme, il **Friuli**, mostrerà coi fatti di saper soddisfare ai legittimi desideri di tutti quei coratelli che lo onoreranno della loro simpatia e del loro appoggio, mentre la sua ambizione è e sarà di andare avanti, avanti sempre!

LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Quando madamigella de Corandeuil era di buon umore, dava a Gerfaut del cugino, in virtù della parentela del 1669, il poeta in quel momento sentì profonda gratitudine per tanta degnazione.

— Il signore si presenta così bene, disse Gerfaut con franchezza militare, che la vostra raccomandazione, cara zia, con tutto il rispetto che ho per lei, nulla saprebbe aggiungere alla mia riconoscenza. Se non fosse stato il signor de Gerfaut, ecco là una pazzarella che saremmo costretti a pescare nel fondo del fiume.

Disse tali parole, cinse col braccio intorno le spalle la sorella e la baciò in fronte, mentre Aline s'alzava sulla punta dei piedi affinché il suo capo arrivasse alle labbra del fratello.

— Questi signori, proseguì, vorranno ben rinunciare ai piaceri della Donna senza Testa, come all'amabilità di madamigella Gobillot e stabilire qui da noi il loro quartier generale. Vi si troveranno egualmente a far agio per darsi ai loro studi pittoreschi e romantici; giacché suppongo, Marillac, che voi siate ancor sempre un indefesso scarabocchiatore di carta.

— Ma, per dire la verità, rispose il

giovane, l'arte m'assorbe passabilmente.

— In quanto a me, non sono mai riuscito a disegnare un naso che non paresse un'orecchio e viceversa. Senza quell'ottimo Bariglier che aveva la compiacenza di rivedere i miei piani, correva rischio di sortire senza il passaggio da Saint-Oyr.

— Del resto, signori, quando sarete stanchi di abbozzare pini e macerie, vi farò tirare a qualche ciaglia di primo calibro. — Siete cacciatore, signor de Gerfaut?

— Amo assai la caccia, rispose l'innamorato con rara sfrontatezza.

La conversazione continuò sugli argomenti soliti fra persone che si vedono la prima volta. Allorché il barone parlò dell'installazione dei due amici al castello, lo sguardo di Ottavio cercò sul volto di madama de Bergenheim un'approvazione tacita della sua condotta. Ma invano. Pensosa e cupa, Clemenza adempiva con visibile sforzo i doveri imposti ad una padrona di casa. Durante tutto il resto della serata essa non mutò contegno e Gerfaut non ritenne neppure con un'occhiata di piegare la sberleffiata che pareva volesse adottare a suo riguardo.

Tutte le sue attenzioni furono riservate per madamigella de Corandeuil e per Aline che ascoltava con manifesto piacere colui ch'essa riguardava come suo salvatore.

Dopo la cena madamigella de Corandeuil propose una partita al rochet al signor de Gerfaut, il cui talento le aveva lasciato ottima impressione. Il poeta

Speriamo!..

In un istante di amarezza, sopraffatto e di supremo sconforto, l'insuperato poeta della prosa, maledì un giorno alla speranza, vituperandola col nome di meretricia della vita.

Bene più tardi il poeta, inneggiò coi più smaglianti colori della sua prosa ispirata, all'ultima Dea, come a quella che è la grande consolatrice dei cuori e delle anime umane.

Ed invero; abbandonata la speranza, che resta? Sperare è vivere, è la vita se talvolta è un tritissimo dopo, pure ne è sempre il maggiore, quello cioè, che non può in guisa alcuna essere sostituito da altri.

Profonda un'orma di mestissimi ed obbrobriosi ricordi, lascia a noi l'anno che il tempo ha divorato tra le sue spire vertiginose.

E quasi bastati non fossero, i flagelli che le colpe degli uomini vennero preparando a se medesimi, — orrendissima la natura, altri volle escogitare, — di guisa che due nobili e gloriose nazioni, Italia e Francia, gemettero per mesi e mesi sotto il pondo di mille dolori e di mille ambascie.

La epidemia colerica menò strage con danno incolmabile delle industrie e dei commerci e di tutto quant'altro è fonte precipua della prosperità, del benessere, della ricchezza dei popoli.

E fu pur troppo in tale contingenza funesta, che si chiari ancora una volta essere la miseria e l'abbiezione delle plebi, le più possenti alleate di un morbo sterminatore, che in esse appunto trova senza dubbio il germe primo e più addatto a svilupparsi ed ingigantire.

E però, scomparso momentaneamente il pericolo, cessato il flagello, — forse che le lezioni della esperienza giovano alcun poco per lo avvenire? La sola carità è ormai una insufficiente panacea ai mali gravi che di tratto in tratto travagliano il mondo. Anzi che alla carità, pensate al lavoro e mercè quell'attività le plebi alla dignità che loro spetta. Affrancatele dall'abbruttimento della miseria, e redimetetele così.

Egli è appunto codesto, che con lena

infaticata, tutti i pensatori han bandito, da Mazzini a Pietro Ellero, e da Victor Hugo al più modesto, oscuro scombiccheratore di giornali, e da tutti gli uomini infine che sentono di avere un cuore che palpita e batte.

Per gli egoisti ed i soddisfatti, le generose idee, e i fremiti gagliardi, e ogni nobile aspirazione, miseramente affogansi e suicidansi nella cerchia stretta e miserabile di propri personali godimenti, e la umanità intera altro non è che un vano nome, buono soltanto a dare un po' di rilievo, di colore, alle declamazioni degli utopisti, alle chiroscopie filosofiche degli spostati e dei matti.

Eppure, son costoro, sono i matti, che hanno fatto il mondo, e Béranger, il sommo Canzoniere dell'eroico popolo parigino, a ragione diceva, che se mai per avventura il sole, si dimenticasse un giorno di splendere, o si estinguesse, bene sorgerebbe il pazzo che un'altro sole inventerebbe a confortare di luce il genere umano.

— L'anno 1884, alle già note ricordanze funestissime, quelle aggiunte di una politica imbecille, spoglia affatto di dignità e di pudore; da parte di un governo che ormai non si sa se più voglia immortalarsi mercè il ridicolo, o gli arbitrii, le codardie, le panie.

E par'acer d'altro, che dire di un governo che accanitamente persegue i patrioti veri e provati, di un alleato, tanto scrupoloso a fedele a quella Austria che trameggia ancora e impunemente i nostri fratelli, di Trieste e di Trento?

In Francia, p. e. non passa occasione solenne in cui il governo non affermi il proprio irredentismo riguardo alla Alsazia e alla Lorena: da noi, auspicio il dittatore Depretis, si cacciano in prigione coloro che hanno il coraggio (noi lo chiameremo invece dovere di ogni italiano) di lanciare un grido che suoni protesta contro lo straniero abborrito.

Ma il sig. Depretis studia e lavora per ben altro: sono gli interessi dei banchieri che gli stanno a cuore!

Il Governo italiano ha dunque un programma bene definito: innascerne moralmente e materialmente la nazione

pari al disprezzo che m'ispira la vostra presunzione.

Questo fu l'ultimo colpo di fuocle di questa scaramuccia preliminare.

IX.

Ci sono delle donne simili all'eroico piovano Maricao al quale, diceasi, un'ora sola di riposo bastava. Un organismo flessibile, irritabile, nervoso da loro una qualche intemperanza alle voglie che a pochi uomini è concessa. Quando una forte emozione penetra nelle sue acque corrose nei floni di questi cuori impressionabili, vi distilla goccia a goccia fino a tanto ch'ell'abbia formato nei loro abissi un lago di turbamenti e di tempeste; allorché l'impeto d'una passione ha toccate le corde sempre tese sotto quelle fronti graziose, una vibrazione infuata discende e si prolunga attraverso le labbra più intime, elettrizzando nel suo passaggio innumerevoli pensieri che del sonno fan veglia, sempre pronti all'appello. Allora nel silenzio delle notti e nella calma della solitudine, l'inconscia fa impallidire le rose guancie ed una traccia fosca circonda gli occhi di diamanto. Invano la fronte che brucia cerca la freschezza del bianco origliere; questo vi richiama senza che la fronte intepidisca. Invano la mano comprime i palpiti d'un cuore che eccita suberatamente la vita; sotto la pressione che li vuol affocare le pulsazioni diventano quelle dell'anurisma. Invano la mente cerca idee tranquillamente, un pensiero tenace sempre ritorna e tutti gli altri allontanano come

a qualunque costo — e s'avenga che può. Ebbene? Con tutto ciò convien egli disperare?

Giammai. L'avvenire non è per lui, ma contro lui.

Necessita adunque affidarsi alla speranza, e non già come a meretricia ingannevole, ma come ad amante onesta e vaghiaggia.

M. S.

Corrispondenze italiane

Sassari, 27 dicembre 1884.

Ieri sera, dopo quattro giorni di viaggio, contrattato dalle volubilità ed incostanza del tempo; dopo quattro giorni, che per noi furono di ansiosa aspettazione, un treno straordinario dal Golfo degli aranci, alle nove, ci ha portato il 25.° Reggimento Fanteria, proveniente da Torino. Anche il tempo ha conigliato e combattuto contro di noi. A dispetto dell'acquazzone di fine, fine e fitta, che spinta dalle folate fredde ghiacciate del vento importuno punzecchiava il viso, il corso principale della città, lungo il tratto che, dalla Stazione alla caserma, dovevano percorrere i nuovi arrivati, era completamente stipato, tanto che i poveri soldati affranti dalla fatica di un penoso viaggio, impiegarono circa tre quarti d'ora per fare la via che comodamente avrebbero potuto fare in quattro minuti.

Fu un'avvenimento, e si prevedeva, giacché un Reggimento per Sassari, che da molti anni ne sentiva la necessità, e lo chiedeva al governo, è una novità, ed ora può dirsi una fiaba. Dei tre battaglioni che lo componevano, uno rimase a Portoferraio, secondo le disposizioni ministeriali, ed un'attesa andrà a dividersi fra Tempio e Alghero; a noi rimarrà un battaglione solo. Che ha da fare Portoferraio con la provincia di Sassari? Chiedetelo a Livorno. Eppure, non ostante questa ironia, che da parte del Governo non può esser né la prima, verso noi, né l'ultima, la cittadinanza sassarese ha fatto un'accoglienza festosa, e cordiale a questa larva di Reggimento, che, a confortare le nostre speranze ed illusioni non ha neppure con sé una banda musicale completa, perché il Ministero, forse edotto che in questa città si era già bandita una ovata uffolale contro le arti belle, ha creduto opportuno spogliarla dei migliori soggetti, e di strumenti indispensabili, per formare le bande di altri Reggimenti destinati a paesi più civili, per non dire meno civili.

L'aquila disperde uno stormo di timidi uccelli per restar sola padrona della preda. E si ricorre macchinamente all'usata preghiera, s'invoca la Vergine, l'angelo tutolare che veglia a piè del letto delle fanciulle per allontanare le seduzioni del tentatore. Ma la preghiera non è che sul labbro. La Vergine è sorda, l'angelo d'orine! Il soffio della passione contro la quale si dibatte, scorre per tutte le fibre dell'anima come il turbine sulle corde dell'arpa sola e ne strappa convulsivamente quelle magiche armonie che una povera donna ascolta con turbamento, con trebbie, con rimore e disperazione; ma ch'ell'ascolta e di cui s'inebria, perché l'allegoria d'Eva è un mito impalpabile che traversa tutti i secoli, e sempre si riflette e rimpicciolisce sulle figlie più nobili, più elette ed adorabili.

Dopo il suo ingresso nel mondo, la signora de Bergenheim aveva conservato anche in campagna l'abitudine delle veglie prolungate della vita di Parigi. Quando aveva esaurito la cura ricercata, i dettagli minuziosi di toilette che attestano il rispetto di una donna per se stessa, e confidato il corpo candido e puro alle cure del suo letto elegante, l'oppio d'un romanzo regente o di qualche rivista alla moda le conciliava il sonno che sembrava fuggirla. Questa riprovevole abitudine che ogni marito giudizioso farà bene a proscrivere dal suo impero, aveva imposto al castello il sistema dell'appartamento separato.

(Continua)

In un modo, o nell'altro, anche nominalmente, Sassari, è oggi stanza di un Reggimento, che per lunghi anni fu insistentemente domandato a chi di regione della Provincia, la maggiore salvaguardia della pubblica sicurezza, che è sempre stata poco sicura e che ci fece tanto aspirare, desiderata. A momenti di giungla con S. Silvestro, il santo, senza dubbio, informi il calendario, più restio e ritroso, perché arriva sempre l'ultimo, quando s'è appunto stanchi d'aspettarlo. Dopo tutto bisogna convenire che si sta meglio di prima, per quanto il Reggimento, almeno quello che formalmente ci si pro metteva, sia ancora di là da venire.

Forse col tempo si avrà. Col ministero che governa la pazienza non è mai abbastanza.

Per i tempi che corrono, se, in Sardegna si provvedesse un pochino al buon andamento della giustizia, forse non sarebbe troppa, e, specialmente nella Provincia nostra, si potrebbe respirare un po' meglio. Quando il nostro concittadino Ferracini, il Savonarola di Sassari, come lo chiama Sbarbaro, reggeva le sorti del ministero di Grazia e Giustizia, noi si sperava, si sperava: ma invano, perché a Ferracini come uomo politico si può addobbarlo qualche altra pecca, non certo quella di regionalismo.

Eppure v'ha del marcio in quanto riguarda l'amministrazione della giustizia, e se potesse leggere quanto si scrive in opuscoli ed in giornali, si potrebbe sapere quanto in giornali ed in opuscoli non può esplicarsi, vi sorprenderebbe. Certe cose non si dicono, né si scrivono, perché forse non si credono. Il nuovo ordinamento giudiziario potrà apportare dei miglioramenti, se pure verrà attuato, e ad ogni modo, peggio da noi, in tutta la Sardegna, non può starsi e ci s'è abituati. Persino ci salvi!

Con tutto ciò non si creda che un qualche raggio di luce non rischiarerà dall'alto; basterebbe a dimostrargli la verità il fatto che l'on. Depretis, dopo quatt'anni, ha chiamato da Sassari a Belluno il prefetto Fiorentini, il quale ci ha lasciato della buona memoria, fra le altre quella d'aver ottenuta a Sassari la promozione a prefetto.

Non v'è a lagnarsi, Depretis ha reso giustizia ad un prefetto che in Sassari s'è fatto rimarcare per i suoi tratti di energia, che ha saputo reprimere prudentemente certi stimoli che in questo paese del buon vino, non sono rari. Non era istemio, per quanto fosse temperato... beveva di buon grado perché la città nostra lo ammalava. Il buon ordine per lui era una legge, ma quando saltava il bicchier, lo saltava.

Non posso passarvi dal raccontarvi un faterello che la riguarda.

Al Politeama che da pochi giorni s'è aperto, s'è dovuto dare un regolamento per la polizia interna, e fra gli altri articoli, v'è l'articolo quarto, il quale agli agenti della pubblica forza prescrive di mandar fuori dal teatro le

persone in istato di evidente abbrezza. Il regolamento è firmato dal prefetto Fiorentini. Un capo ameno leggendo la firma, esclamò: come l'ha potuto firmare Fiorentini? Quando gli fu partecipò il traslocamento, rispose un altro. Infatti è partito, e non si è mai visto al Politeama.

A proposito del Politeama. S'è iniziato col Riccardo 3° opera ballo, del nostro concittadino, maestro Luigi Canepa, a cui certo non osò tributare elogi, né tentare una critica, perché profano, dopo che di tale opera parlarono Filippi, D'Arcas, ed altri critici musicali italiani.

Per la prima volta fu prodotta al Carcano di Milano nel 1879 ed ha destato un entusiasmo da non ridirsi, ed era allora una splendida promessa del Canepa, fatta solennemente innanzi al mondo artistico che gli rese alti onori. Dallo stesso argomento trattato da Shakespeare il libretto musicato dal Canepa, non ha che il protagonista, ritratto con un po' di fedeltà, ed il Canepa lo intuisce, lo interpreta e rende con maestria. Ha dei momenti sublimi specialmente quando occorre la manifestazione d'un sentimento tenero e soave: la romanza barcarola del II° atto cantata dal tenore è un'idillio che accarezza l'anima, ricco di dolcezza, ed una gara intima e fresca rivelazione del sentimento della natura. E l'amore dei boschi, l'amore disperato che si armonizza, esplicando alle infinite voci che la natura emana sulle rive del mare nel suo linguaggio misterioso e gentile. Il duetto d'amore nello stesso atto è un sospiro: il 3° atto bisogna analizzarlo, perché in ogni frase v'ha un concetto forte, e nel tutto v'è un lavoro perfetto, e quasi. Ed è molto. Filippi lo ha giudicato. Canepa si forma una personalità artistica, ha uno stile proprio ed ha delle disposizioni eccellenti. Questa è la terza opera: Forse è l'ultima. Ed è veramente un peccato che questo giovane si ostini a rimanere in Sassari: è troppo sordo, cioè attaccato agli affetti intimi, troppo. Nessun profeta in patria sua: questa massima il Canepa la concretizzava perfettamente: appare non può determinarsi ad abbandonare la vecchia mamma, che adora più della gloria, che lo chiama, non può determinarsi a tornare in un ambiente, ove la sua potenza musicale si espliciti e si sviluppi sempre più: un piccolo elemento se lo aveva formato con le sue cure intelligenti, con la simpatia che ispira, ed era l'Istituto musicale, il Municipio glielo ha soppresso.

Lo spettacolo di quest'anno al nostro Politeama ha poco da invidiare a quello di teatri primari perché artisti di voglia ne sostengono le sorti. Non vi porto a dettagli perché siamo troppo lontani.

Le convenzioni ferroviarie in Sardegna producono effetto poco simpatico. Se l'iniziativa moto, non si propaga, si è per la ragione che si ha bisogno di ferrovie e di lavoro, e con governi trasformisti, bisogna essere opportunisti, perché la miseria non soffre dilazioni.

Auguro a tutti gli amici Friulani,

l'augurio di madre le annovera e le ricorda. Però quando dal cielo si scese sulla terra e l'uomo alzando libero il capo si trovò a fianco la donna sua eguale, allora nel mondo maledetto donde un Dio s'era uscito, e che perciò era rimasto una gran valle di lagrime e di peccato, l'anima sconsolata s'incontrò, si compresse, si fecero d'oro in una gioia, l'amore. In Grecia, dopo un lungo corso di civiltà e di sapere, pervenuto allo scetticismo, l'ingegno invecchiato ritenne come un'eco della passata armonia, credendo solo alla bellezza; qui, passata la prima barriera del Cristianesimo, il senso cominciò ad operare; alle vergini si danno nervi e sangue e sotto la loro bianca pelle si vede fluire il sangue ricco di ossigeno di vita.

Povera Roma papale! Combatterai invano, corazzata dalle tue muraforazioni — da queste opere letterarie che sono la caratteristica del Medio Evo — le forme e le voluttà pagane rifiorite negli uomini medioevali; le antiche opere artistiche che non vogliono crollare tutte sotto il soffio vandalico della tua parola, tenterai invano adattare a sentimenti religiosi! La lingua universale dell'antico Oriente, il simbolismo, risorta con Cristo che parla sempre per simboli, tu l'adatterai invano a' tuoi dogmi; il simbolismo prevarrà invano l'arte, l'architettura, la natura, per cui bandiva S. Paolo «che le cose invisibili si manifestano dalle visibili, la causa per l'effetto, e che la natura è un libro scritto a caratteri simbolici in cui il mistico legge ciò che Dio v'ha scritto». Senza frutto invaderai coi tuoi simboli il mondo morale, piegando anche le favole di Fedro e di Esopo a scopi mistici, e riassumendo poi i tuoi sforzi, dopo opere minori nel Gesta Romano-

rum capo d'anno, ed a lei sig. Direttore molti abbonati, ed altre belle cose. A. T.

In Italia

Sbarbaro in prigione.

Roma 31. L'avvocato professore Pietro Sbarbaro fu condotto tersa alla ore undici alle Carceri Nuove. Vano chiuso nella stanza a pagamento N. 15.

Il direttore delle carceri, come d'uso lo fece prima perquisire.

Gli si trovarono addosso varie lettere ed alcuni documenti che non lasciava mai e teneva in una tasca interna del gilet.

Appena entrato nella stanza N. 15, Sbarbaro chiese una penna, carta e calamita.

— Voglio scrivere alla Concetta, gridò. Il direttore accondiscese e gli fece venire quanto desiderava.

Sbarbaro si mise al tavolo e scrisse. Scrisse a lungo una violentissima lettera, ripetendo ad alta voce le frasi più forti.

Il direttore gli osservò che una lettera simile non avrebbe potuto far recapitare. Lo pregò di essere più calmo, più temperato.

— Piuttosto vi rinuncio gridò Sbarbaro scattando in piedi e gettando a terra la penna.

— Bella libertà! esclamò scrollando le spalle ed agitando le braccia convulamente.

Il direttore usò. Sbarbaro, riacquistata la calma, si fece portare la cena. Sembrava affatto tranquillo.

Si sedette alla tavola e cominciò a mangiare. Ma dopo due o tre bocconi, colto da un impeto di rabbia rovesciò la tavola, rompendo i piatti, i bicchieri, il fiasco di vino.

E scoppio in pianto. I carcerieri lo lasciarono quieto. Egli si gettò sul letto vestito, ma non poté pigliar sonno. Si rialzò e passeggiò tutta la notte su e giù per la stanza.

Stamane tornò a scrivere alla moglie. Sbarbaro protestò ieri davanti al questore contro l'arresto del Volpi, che dice essere innocente.

Egli, Sbarbaro, poi, si proclama innocente.

E sicuro che i giudici popolari lo assolveranno.

Ecco altri particolari sull'arresto di Sbarbaro, che qui desta immensa curiosità.

Fanfani assicura che l'arresto del direttore delle Forche fu operato, in seguito alla delazione fatta da un confidente dell'appuntato Paperozzi.

Questi però ha marito principale dell'arresto. Vorrà promossi vice brigadiere.

Il mandato di cattura fu spiccato per il processo che pende contro Sbarbaro, che è sotto l'amparazione di tanta estorsione.

Oggi Sbarbaro fu interrogato dal giudice istruttore e dal procuratore del Re.

Egli insistette per esser messo nel camerone insieme agli altri detenuti, fra i quali, come dichiarò, vorrebbe far propaganda di moralità.

rum (1) ove la moralizzazione è minutissima, teologica, ascetica; in cui per la gran smasia di far la morale non si rifugge dall'intrecciare il sacro all'osceno, il sublime al ridicolo, e a trasformare il Dio misericordioso che un di apriva ai peccatori le braccia, in una tetra divinità, sempre pronta a prendere vendetta agli uomini.

Povera Roma papale! A nulla ti varrà adattare la scienza alla religione e nelle tue Enciclopedie (incominciate con Robbano Mayer, che scrisse, 22 libri intorno all'universo, e seguita da Orazio d'Antoni, da Giraldo Lambrentis, dalla monarca Herrera, la quale trae le sue dissertazioni cosmografiche e cronologiche dell'Aurea Gemma e ne infiora il suo libro intitolato L'orto di delizie (XII secolo) e degli altri frati astutamente incolti o seronamente ignoranti) raccogliere e riaccendere i brandelli della coscienza, trasformare a sensi religiosi il sapere, a idee panteistiche, all'ardita opinione che tutto parla e tutto si riassume in Dio.

La reazione venne, partendo dagli stessi monaci quando in essi risorgere l'uomo; e ciò è ben naturale, perché chi fa una legge sarà il primo che può e sappia trasgredirla.

Allora non più credenze nelle lami, nei draghi, negli spiriti emanazioni paurose dell'ignoto; non più qualità soprannaturali nelle piante e negli animali; non più leggende, miracoli e letture di vite di Santi, per cui gli occhi abbu-

(1) Il Gesta Romanorum è il tipo del genere delle moralizzazioni; non si può determinare l'autore perché vi collaborarono parecchi, ed è la più ampia raccolta di novelle medioevali seguita ciascuna da una moralizzazione; è intitolato così, perché per la maggior parte tratta di eroi romani; ed è la meglio riuscita come leggenda popolare.

All'Estero

Bismark in Italia.

Telegrafano da Parigi, 30, alla Gazzetta Piemontese di Torino.

L'ambasciatore tedesco, principe di Hohenzollern, è stato avvisato dal suo governo che il principe di Bismark passerà sei settimane a San Remo colla sua famiglia.

Il collegio annunziato, fra il gran cancelliere tedesco ed il presidente del Consiglio Ferry avrà luogo alla frontiera ed in forma privatissima.

Il terremoto nella Spagna.

Madrid 30. La città di Albuquerque fu distrutta dal terremoto del 27 corrente. Tutte le autorità perirono, 192 cadaveri vennero ritrovati.

Ad Ajama nuove scosse si fecero sentire.

Fu aperta una sottoscrizione nazionale.

Madrid 31. Due altri terremoti lacerano a Granada; mancano dettagli.

Ieri il terremoto si è ripetuto anche a Periana, Rìogordo, Venicela, Alfarnateio. Alcune case distrutte. Assicurate flotta esser stati costretti due mila morti. I feriti sono numerosissimi.

In Città

L'Amministrazione del Friuli invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente, al più presto.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale.

I democratici di Sacile al «Friuli». Abbiamo ricevuto e siamo lieti di pubblicare, il seguente telegramma:

«Democratici Sacilesi condividendo aspirazioni Giornale augurano preta «soluzione unificazione Italia».

Gasparotto - Ciotti ».

Oggi in occasione del capo d'anno, le autorità civili e militari scambiansi i soliti auguri e le visite d'uso.

Dai giornali di Venezia, confermata la notizia del trasloco del nostro prefetto comm. Brusi.

La sede del Reduci è aperta tutte le sere dalle ore 7 alle 8, meno i giorni festivi. Si manterrà quest'orario fino al 31 marzo p. v.

cinati dai continui splendori del paradiso, non esorgono più il mondo; ma la vita così com'è, che pure è bella nelle sue lotte, nei suoi sacrifici e nei suoi amori. Il primo a levarsi fu Socrate (Erigine); irlandese, precursore della libertà del pensiero, e a questo solitario altri solitari risposero attraverso la notte medioevale. Vi è Gerberto, divenuto poi Silvestro II, e chiamato Maga dagli stupidi contemporanei; Berengario di Tours ed Abelardo, che prima di credere vuole intendere; vuole spiegare la Bibbia con la ragione, palpitare per la vita, per la gloria e per la sua bella Eloisa.

Si spaventò, e non a torto, il papato, e questo spavento tradusse perseguitando il gran ribelle Alberto Magno, che sente l'aura della natura e vuol sostituire al dogma religioso il dogma del razionalismo, a Cristo Aristotele; si tradusse questo spavento incarcerando Francesco Bacone, bruciando Arnaldo da Brescia, le cui ceneri invocate fremono ancora in fondo al Tevere.

Ma le persecuzioni fur vano, e i libri si levarono non più soli, ma a frotte: eccoli i Goliardi:

«Anime di ribelli arditi e giovani».

Bohemien medioevali, nobili razionari del pensiero, che trascorrendo di città in città portavano seco le tradizioni delle proprie scuole e subivano l'impressione dei nuovi tempi. Essi sentono la vita come Dio l'ha fatta; essi non hanno rinchiuso del cuore l'amore per farne un appetito come la fama; non hanno snaturato la volontà portando la donna nelle regioni contemplative dell'amore platonico, ma alle fanciulle amate: Voglio che tu sia mia materia e spirito bisbigliano guardandole profondamente negli occhi. E quest'amore, umano nel senso e divino nel core, come

La nuova strada Udine-San Daniele. La presidenza del Consiglio per il pontale sul Cormor ci comunica: Assodata mediante cillindratura la nuova strada di San Daniele, per la quale si accede al ponte sul Cormor, e resa quindi praticabile ai ruotabili, verrà interrotto, il passaggio sul corrispondente troppo parallelo della vecchia strada. Tale interruzione è resa necessaria dalla costruzione dell'allacciamento della strada di Passona alla suddetta nuova strada, ed avrà luogo, per chi viene da Martignacco mediante il taglio della vecchia strada presso al conde di Passona, e per chi viene da Udine mediante barriera all'incontro della strada che conduce ai Rizzi.

Fino a non sarà avvenuto il trasporto dell'ufficio daziario di porta Villaita a porta A. L. Moro, coloro che hanno oggetti di dazio o potranno venire a porta Villaita per la strada dei Rizzi, oppure giunti a porta A. L. Moro rivolgersi a porta Gemona.

Di tanto si rendono avvertiti gli interessati, affinché, a scanso d'inconvenienti, battano fino da questo momento la nuova via.

Strade ferrate dell'Alta Italia. A cominciare da oggi va in vigore il terzo supplemento all'attuale tariffa di corrispondenza per trasporti a grande velocità in provenienza o destinazione della Svizzera, Germania, Belgio, Olanda, Gran Bretagna ed Irlanda (edizione luglio 1888), nel quale saranno comprese le modificazioni apportate nelle quote estere, in seguito alla legge federale, per il trasporto delle Messaggerie col mezzo delle Poste svizzere.

Per chi gioca al lotto. Una disposizione della direzione generale del lotto stabilisce che a partire dai primi dell'anno, i banchi di lotto nei giorni di chiusura non possono ricevere giocate inferiori ai 60 centesimi.

Chi ha il talento di giocare pochi soldi ci pensi dunque prima del venarsi.

Disposizioni sanitarie revocate. Si fa noto al pubblico, che il governo federale ha revocato il divieto d'importazione e di transito nella Svizzera, delle pelli non conciate, cascosi di cotone, piume, atracci, cenci, effetti di vestiario usati ed interiori di animali, provenienti dall'Italia.

Casse postali di risparmio. L'interesse da corrispondersi per l'anno 1885 sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio è mantenuta nel saggio, già determinato per l'anno 1884, del 8.50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4,048 per cento al lordo.

Concorso per allievi telegrafici. Fino al trenta gennaio è aperto il concorso per trenta posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato. Le istanze corredate dei richiesti documenti devono esser mandate alla Direzione generale dei telegrafi in Roma.

disce più tardi il Martini, ha per essi una lirica potente; nelle loro poesie vi son fiori, vi è sorriso, vi è gioia; vi sono i brevi piedi e le cionchie d'ebano sui gigli di una spalla denudata. E vorremmo noi condannare questa volontà che si esplica in un modo tanto bello? Come artisti non possiamo impiegarci l'arte l'accetta, non essendo la volontà, a detta del De Sanctis, che il senso elevato a sentimento; come uomini poniamoci la mano sul cuore e se troviamo che vi può essere Origene, la castità del cuore e del senso senza lo strazio dell'anima, gittiamo loro la prima pietra. Ma i Goliardi non cantano solo l'amore. In mezzo ad una plebe che non li comprende, tra un grasso clero che insulta la povertà della loro vita e li perseguita, essi sentono impeti potenti di ribellione, e allora la penna ha scatti nervosi e pungenti. Così si hanno le satire, quasi tutte contro i preti. Talvolta invece il Goliardo si rivolge al vino, il quale trasfondendogli in cuore la luce assorbita dal sole, gli accende l'estro, onde egli ai bicchieri che si colmano, ai bicchieri che si gonfiano o sbocciano come rose sulle bocche leggiadre, rivolge l'inno bacchico e la pura armonia del suo verso.

Il regno della fede, nota il Bartoli, è sotto l'impeto del ribelle, la rocca medioevale cade al palagio della rinascenza l'ode religiosa alla goliarda. Ed è appunto così: il mondo è sotto l'impeto del ribelle, e gli altri ribelli che si avanzano sono i Fabiani, che si possono dire i Goliardi fondati: essi passando per le strade lanciano una schietta risata a questo trillamento spon-taneo di risa, rappresenta la reazione laica, borghese, contro l'istituzione della cavalleria.

(Continua)

Cenni Letterari

Esso è un cronista di Parma, fiorito nel 13° secolo, e si diparte dal far comune, abbraccia nella sua cronaca tutto il secolo ed è notevolissimo per la pittura dei costumi. — Fattoi monaco di S. Francesco per una visione avuta dalla Vergine egli rinunciò spietatamente agli affetti più cari; la madre morì ed egli ricusa di vederla; eppure, malgrado ciò, il suo cuore, come la sua cronaca, ha fibra umana. In lui il frate che si umanizza, che alle discipline e ai digiuni sostituisce la necessità della vita; il frate che sente impeti d'amori terreni dinanzi alle divine Solamite degli altari, non isdegna mostrarsi, ed egli stesso, infatti, ci racconta che vedendo un giorno alcune fanciulle il sangue gli montò a frotte al cervello.

Quest'amore umano per le belle figlie della terra incominciò primo a manifestarsi nei monaci, onde è che i frati spogliata la vita e la donna d'ogni idealità, si conducono poi brutalmente.

Col primo sorgere del cristianesimo la donna caduta in basso si rialza; le neglette dei ginocchi, le procaci veneri, idealizzate, come in Grecia, nell'etero e nell'Aspasia, le quali ragionando della sapienza maravigliava Pericle e Socrate, si riscattano nella figura scavamente angelica della Vergine. Le fanciulle allora, passando volando sulla terra, senza contaminare la loro bianca veste d'innocenza, e la Chiesa con orgoglio

Occorre avere la licenza liceale o di istituto tecnico e non aver più di 25 anni. L'ammissione al concorso avrà luogo per esame che si farà a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

I vigilietti dispensa visite pel capo d'anno 1885 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il libraio signor Gambiassi al prezzo di lire 2.

Circolo Artistico. Nella seduta di ieri fu deciso di illuminare a gas le sale del Circolo.

Fu inoltre stabilito il programma per il concorso dell'acquarello.

Fu pure aperto il concorso, con premio di un ramentolo d'argento, al miglior disegno che sarà presentato per un divano, da servire in una delle sale del Circolo.

Forono ammessi vari soci.

Il credito agrario. A Padova ci fu un convegno dei rappresentanti delle Banche popolari e delle Cesse di prestiti e dei Comizi agrari della provincia, per studiare assieme tutto quello in cui vicendevolmente possono tali istituzioni giovare alla estensione del credito agrario.

Venne per questo nominata una Commissione, composta dei signori Luzzatti, Trieste, Pagan, Venturini, Vollemberg, Tenti.

L'Italia Agricola, giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, dal 1885 entra nel suo decimoquinto anno d'esistenza. Nel nostro paese, dove è così vivamente sentito il bisogno di perfezionamento agrario e dove l'avvenire del benessere nazionale è in special modo raccomandato al progresso della agricoltura, ci pare di buon augurio la diffusione di questo periodico, la cui utilità viene dalla stessa Giuria della Esposizione Generale di Torino riconosciuta, tanto che gli assegnava una medaglia d'argento.

L'Italia Agricola, dallo scorso anno 1884, ha aumentato d'un terzo il numero delle sue pubblicazioni, portandole da 24 a 36 dispense all'anno: ora si pubblica quindi tre volte al mese, in fascicoli illustrati di 16 pagine a doppia colonna di stampa ed 8 pagine per inserzioni. I lettori, che desiderano prendere conoscenza, domandano a quella Direzione in Milano (via Silvio Pellico, 6) un numero di saggio, e lo riceveranno tosto gratuitamente. L'abbonamento costa solo L. 15 all'anno e dà diritto al premio d'un esemplare dell'importante opera di Gabriele Rosa: *Storia dell'agricoltura nella civiltà*.

Teatro Miurva. La drammatica compagnia A. Zerri, della quale fa parte la distinta attrice Teresa Bonelli-Valeassura, darà su questo teatro, tre straordinarie rappresentazioni nei giorni 7, 8 e 9 gennaio 1885.

Le produzioni sono:
Fedora di V. Sardou — Povero Piero di F. Cavallotti, nuovissima — Il padrone della Ferriera di G. Onnet, nuovissima.

Teatro Nazionale. Per casi impreveduti non ha luogo questa sera, come annunciavamo, la prima recita della Compagnia drammatica Capelli.

Gastronomia

Sedani fritti alla contadinesca. Nati dalle parti dure 12 sedani grossi; ben lavati, tagliati lunghi tre dita e fatti cuocere nell'acqua con sale finché teneri; sgocciolati, posti nella padella con 2 etti grammi di burro, un po' di sale, pepe e spezie, frigeteli biordi, mischiati un ettogramma di olio raschiato e serviteli.

Proverbi

Chi ben non usa cortesia, la gu sta.
Chi ben congettura, bene indovina.
Chi pensa innanzi tratto, grau savio vien tenuto.

Nota allegra

Un autore... noioso legge un suo dramma al direttore di un teatro. Questi, che alla lettura non ha fatto che sbadigliare, ricusa netto di farlo rappresentare.

L'autore, impareggiabile, trae un secondo manoscritto di tasca:

— Ne ho qui un'altro...
— Basta! preferisco il primo...

Un medico, chiamato a prestare le sue cure ad un bambino, scrisse una

ricetta che fu fatta eseguire subito. L'indomani, essendo ritornato a visitare il piccolo infermo, trovò la madre che si struggeva in lacrime esclamando:

— Povero figlio mio! non avrei mai creduto che la rosolia me lo dovesse ammazzare.

— La rosolia? — disse il dottore — e perché non mi diceste che aveva la rosolia?

A una festa da ballo:
— La signorina balla il valzer?
— In due?
— (Molto sorpreso). In tre non l'ho ballato mai!
— Oh, lo lo ballo sempre in sei; papà dice che è più conveniente.

Sciarada

Dettaglia il primo
Cio che è nel secondo,
E l'inter mostra tutto
Tondo, tondo.

Spiegazione della sciarada precedente
Pe-poli

Varietà

Un prete assassino. La Gazzetta di Catania del 28 racconta questo brutto fatto:

Nel piccolo paese di Colle, presso Castelnuovo di Garfagnana, regnavano da tempo delle discordie fra il parroco ed i maggiori, per causa di prepotenze di quello.

L'altro giorno, non si sa bene per quale questione, uno dei suoi avversari, certo Biagio Pucoli, recossi in casa del prete per parlargli. Il reverendo lo ricevette in male modo; l'altro rispose per la rima, e cominciò lo scambio di epiteti poco cortesi.

Ad un certo punto il prete afferrò un fucile e ne esplose un colpo a bruciapelo contro il Pucoli, che cadde al suolo agonizzante col petto squarciato da una ferita immane.

Quel buon servo di Dio, dopo commesso l'assassinio, spinse brutalmente il cadavere fuori della canonica.

La popolazione di Colle si adunò attorno alla casa parrocchiale, e minacciò d'invaderla e di fare giustizia sommaria del sanguinario sacerdote; ma alcune persone influenti distolsero la folla dal commettere disordini, e riuscirono a calmarla; molti contadini però, circondarono la casa per impedire al parroco di scappare.

Finalmente giunsero sul posto i carabinieri, che ammanettarono il prete e lo condussero in caserma in mezzo ai fischi e le imprecazioni della folla indignata.

Un morto risuscitato. Il giorno 30 dicembre u. s., un facchino fu portato al cimitero di Lecce per essere sepolto, dopo che il medico necroscopo aveva fatto gli accertamenti e le dichiarazioni d'uso.

Il povero diavolo non aveva quattrini e fu portato al campo santo senza cassa mortuaria.

I becchini scavarono la fossa, e presero il corpo per calarlo.

Ma proprio allora il corpo esanime si rianimò, aprì gli occhi e il facchino fece per andarsene via colle proprie gambe.

Questa specie di risurrezione prodigiosa sbalordì, e un poco anche intimorì i presenti.

Pare che ubriacatosi, e stando esposto al freddo, lo scignorato venisse sopraffatto da asideramento.

Adesso lo hanno ricoverato all'Asilo di mendicanti.

Una cura sorprendente. Al tempo che il Dott. Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle Quattro Fontane, una povera donna che portava sulla braccia un fasciolo di 2 anni incroce, dalla grossa testa e dagli occhi scoppiati e cisposi. Trovandosi il professore in Farmacia le domandò perché portasse sulla braccia questo bimbuccone che all'insieme si vedeva essere in età di camminare. Non camminava, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla. Ebbene, disse il professor Mazzolini, tieni questa bottiglia e dagliela a cucchiari e quando è finita torna pure che ti darò dell'altra. La donna tornò e il figlio guarì! Ora è un bel bimbo di cinque o sei anni, che si balocca cogli altri, pieno di vita e di vigore.

L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora vende nella sua farmacia al prezzo di L. 1.50 la bottiglia, per spedizione aggiungere cent. 60 per ogni tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Notiziario

Non si vuol conquistare.

Roma 31. L'Italia Militare, in una nota evidentemente ufficiosa, smentisce che il principe Tommaso recluso in Asinara, in lagheterra per assumere il comando del Giovanni Bausani, sia stato ideato, e che anche di prendere possesso di questo o di quel territorio sulle coste del Mar Rosso.

1 Napoleonidi.

I principi Napoleone, padre e figlio, visitarono oggi la città. Vi si trattarono ancora per qualche giorno. L'on. Mancini fu oggi a visitarli. Stasera i due Napoleonidi pranzano a Corte.

Camere di commercio all'estero.

Telegrammi da New-York e da Costantinopoli, annunciano, che sull'esempio dato ultimamente a Parigi, si stanno in quelle due città dai nostri connazionali gettando le basi per la fondazione di Camere di commercio italiane.

L'eccidio di Bianchi.

Una lettera pervenuta a Mancini. Il ministro Mancini ha ricevuto ieri una lettera del sig. Giacomo Nasetti, benemerito italiano da lungo tempo stabilito nell'Abissinia.

La lettera è datata da Makale sul Tigre (Abissinia) 21 novembre. Il Nasetti annuncia che Bianchi e i suoi due compagni Diana e Mouari furono proditoriamente assassinati ed uccisi mentre scendevano al Tigre e si avviavano alla costa in direzione di Assab.

Anche gli otto uomini di scorta, che aveva condotti seco il Bianchi, sarebbero stati massacrati. Uno solo fra questi sarebbe scampato all'eccidio: era la guida abissina.

Il fatto sarebbe avvenuto fra il 7 e il 9 dell'ottobre scorso, nella località detta Roboboca, per mano di briganti Dankail.

I viaggiatori s'erano attendati. Furono sorpresi durante il sonno dai Dankail, i quali aiutati dagli indigeni in breve ora hanno compiuta la strage.

La Rassegna dice che Mancini provvede perché sia presso il re d'Abissinia, sia presso il sultano d'Aussa, si facciano pratiche per verificare il fatto e per adoperarsi alla ricerca ed alla punizione dei colpevoli.

La Germania a Trieste.

Vienna 31. La W. A. Zeitung pubblica un notevole articolo sulla questione dello sbocco germanico a Trieste.

Da l'affare come positivo — non potendo la Germania esitare fra Genova e Trieste.

Uno che in sostanza a Trieste non ne verrà gran giovamento; ma gioverà alla monarchia austriaca, che anche sotto il rapporto commerciale si legherà più intimamente con la Germania.

Telegrammi

Berna 31. Il Consiglio federale ha mandati istruzioni al ministro svizzero a Berlino di agire d'accordo con Delanday onde propugnare gli interessi del Gottardo e di Genova presso la Germania.

La direzione del Gottardo ha incaricato i suoi consiglieri Deblechroder, e Salomshar di rappresentarla in questi negoziati.

Londra 30. In seguito ad una frana avvenuta nella cava Dorothica presso Carnarvon, sette uomini rimasero seppelliti sotto le roccie.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bovini	K. 710	K. 880	L. 70 0/10	L. 142 0/10
Vacche	" 450	" 220	" 80 0/10	" 130 0/10
Vitelli	" 42	" 26	" —	" 80 0/10

Animali macellati.
Bovini N. 26 — Vacche N. 15 — Suini N. 49
— Vitelli N. 142 — Pecore e Capri N. 8

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Suini	K. 140	K. 112	L. 85 0/10	L. — 0/10
"	"	"	" 90 0/10	" — 0/10

MERCATO DELLA SETA

Milano, 30 dicembre.

Il nostro mercato senza dar luogo a numerosi affari, offre però da qualche

tempo qualche migliore disposizione ad operare, il che serve a meglio regolarizzare anche i prezzi.

Si conoscono vendite di organzini 18,20 sublimi intorno a lire 59, belli a 57, belli correnti a 56,50 e buoni correnti 20,24 e 22,26 a 58 a 54.

Nelle greggie vi è pure buona domanda, ma si vorrebbe determinare il prezzo sul possibile ricavo dei lavorati, ciò che porta naturalmente qualche incaglio di fronte al maggior sostegno delle stesse.

Si è però che si cerca di preferenza l'articolo medio, onde poter cunditare il costo colle esigenze del consumo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 dicembre

Rendita 30. 1 gennaio 97,93 ad 8 mesi 97,93 ad 1 anno 99,25 a 99,50. Londra 5 mesi 25,03 a 25,12. Francese a vista 100. — a 100,25

Valute.

Paris da 30 franchi da 20. — a —. Banconote austriache da 205,25; a 205,75. Fiorini austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da 369. a 270. Società Contr. Ven. 1 gen. da 338 e 339. —

FIRENZE, 31 dicembre

Napoleon d'oro 20. —; Londra 25,07. Francese 100,25. Azioni Munip. 678. — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 674. — Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 999. — Rendita Italiana 99,45. —

VIENNA, 31 dicembre

Mobiliare 201,20. Lombarda 145,50. Ferrovie Austr. 207,50. Banca Nazionale 889. — Napoleon d'oro 9,74 1/2. Cambio Pubbl. 48,57. Cambio Londra 126,20. Austriaca 82,90

PARIGI, 31 dicembre

Rendita 30 79,13. Rendita 5 0/10 109,17. Rendita Italiana 99,45. — Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 132. — Obbligazioni —; Londra 25,81 1/2. Inglese 90 1/16 Italia 1/8 Rendita Turca 5,12

LONDRA, 31 dicembre

Inglese 99 5/16 — Italiano 98 1/8 Spagnuolo —; Turco —

BERLINO, 31 dicembre

Mobiliare 488,50. Austriache 610,50. Lombarda 245. — Italiano 97,70

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31 dicembre

Rendita Italiana 99,40; seriali 99,35. Napoleon d'oro —

VIENNA, 31 dicembre

Rendita austriaca (carta) 81,90. Id. austr. (arg.) 82,90. Id. aust. (oro) 103,90. Londra 123,15. Nap. 9,74. —

PARIGI, 31 dicembre

Chiusura della sera Rend. fr. — 99,50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. RIJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

AVVISO

Le inserzioni nel Friuli, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il Friuli è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

AVVISO

Col 31 dicembre scorso, il signor Giacomo Zilli di qui, ha ceduto al sottoscritto il proprio Negozio di macelleria sito in Via Pellicceria.

Nel portare a pubblica conoscenza tale fatto dichiara essere intenzione della nuova ditta di continuare nell'intera corrispondenza. Nutre fiducia pertanto di vedersi onorato da numerosa clientela quale non venne mai meno al vecchio esercizio.

Udine 1 gennaio 1885.

Luigi Morgante.

Fabbrica di pane

Il sottoscritto ha aperto, in via Grazzano n. 5, una Fabbrica di pane di prima qualità e lo vende ai seguenti prezzi:

Al chilogramma	cent. 38
Biscia di grammi 570	" 30
"	" 470
"	" 425
"	" 210

CARLO DISMAN.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

TRASPORTO DI SEDE

DELLO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO MALIGNANI

Col giorno di sabato 20 dicembre corrente ebbe luogo la apertura dello Stabilimento fotografico MALIGNANI nella sua nuova sede in Piazza Vittorio Emanuele N. 3 (Riva del Castello).

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via Mercerie, 5 - Udine

Grande assortimento di Biglietti d'augurio — Almanacchi e lunari per il nuovo anno — Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

In detto Negozio trovasi pure vendibile.

Il Contadinello

lunario per la gioventù agricola per l'anno 1885.

Stimatisi: sig. Galleani, 98

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ricordato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni hemorrhagica da oltre quindici giorni.

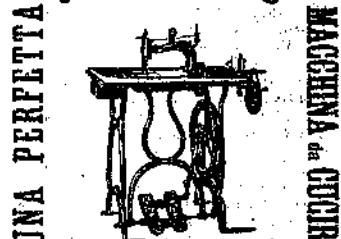
Il volò elogiare i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico Guerin, e lo stesso come prelevare agguerrito luce al sole e acqua di mare. Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accidia, **hemorrhagica** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10,80 per altri due volti **Guerin** a due scente **Porta** che verrà spediti a mezzo pacco postale. Così della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

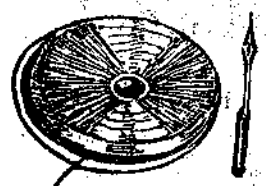
Il più bel Regalo



Venite nel vecchio e conosciuto deposito ed officina in Via Aquileja dal sig. GIUSEPPE BALDAN che da 14 anni serve la Provincia e Veneto; garanzia seria — assortimento completo — prezzi convenienti — pagamenti rateali.

EXCELSIOR...

Nuova macchina universale senza navetta, punto doppio a pedale, movimento igienico, silenziosa, fortissima. **Bobina** ed ago eguale al disegno, 600 metri di filo corrisponde ad ogni lavoro.



CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprio tario sig. Pietro Valentini.

